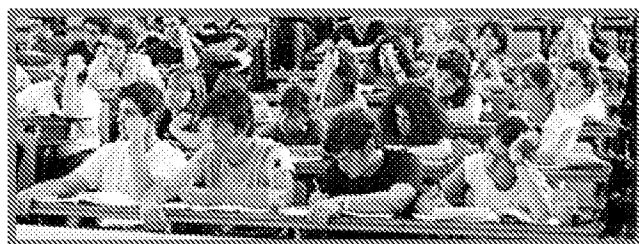


UNIVERSITÀ Dopo il guasto elettronico **Elezioni del rettore Si tornerà a votare con schede di carta**

La rivincita dei 'vecchi sistemi' sulla tecnologia. Dopo il flop l'altro ieri del voto elettronico per l'elezione del nuovo rettore dell'Ateneo di Firenze, ieri mattina si è deciso di tornare all'antico: alle tradizionali schede cartacee. Un sistema magari più lento e macchinoso ma, a questo punto, decisamente più affidabile, visto che all'apertura delle urne si era scoperto che il voto elettronico, gestito dal Cineca di Bologna, non garantiva la segretezza delle operazioni, perchè il programma non si riazzerava subito dopo che un elettore aveva espresso la propria preferenza tra i due candidati: il rettore in carica, Augusto Marinelli e lo sfidante, il docente di Ingegneria Giorgio Federici (**insieme nella foto in alto**). La decisione di tornare alle tradizionali schede cartacee è stata presa ieri mattina dal decano del corpo accademico professor Paolo Grossi, lo stesso che il gior-

**Ieri la decisione
di abbandonare
il sistema informatico
Marinelli e Federici:
«Siamo d'accordo»**



no prima aveva firmato il decreto di rinvio delle elezioni che, ricordiamolo, sono slittate al 13 e 14 giugno (seconda tornata il 20 e 21 e l'eventuale ballottaggio il 27 e 28). «Un disservizio grave, di cui chiederemo conto allo stesso Cineca», aveva tuonato Marinelli, promettendo di «protestare anche con il ministro dell'Università, che è l'ente certificatore del sistema di

voto elettronico, già impiegato in questi giorni da altri atenei». Tant'è che, ieri mattina, puntuale, l'amministrazione dell'Ateneo ha contestato con una lettera al Cineca l'inefficienza del servizio, secondo i termini fissati nella convenzione. A invocare il ritorno delle schede di carta era stato, già martedì sera, Federici, la cui ipotesi era subito piaciuta a Marinelli.

«Sono un uomo del futuro — sorride Federici, — ma quando la tecnologia fallisce è bene tornare al passato, soprattutto per un fattore psicologico: gli elettori devono andare alle urne tranquilli. Già stamani (ieri, *ndr*) mi è capitato di incontrare colleghi che avevano deciso di disertare l'appuntamento elettorale qualora si fosse fatto ancora una volta ricorso al meto-

do elettronico». «Ci siamo fidati del Cineca, ma in cambio abbiamo ricevuto un danno alla nostra immagine», polemizza l'ingegnere, che parla di «episodio di rilievo nazionale». «Niente di drammatico — aggiunge, — ma sono errori inaccettabili in sede di votazione».

Elettra Gullè

IL CASO

1

Martedì scorso le operazioni di voto erano state interrotte a causa di un guasto al sistema informatico

2

Ieri mattina è stato quindi deciso di ricorrere al vecchio sistema di voto: quello con le schede cartacee

3

Le lezioni sono slittate al 13 e al 14 giugno. Seconda tornata il 20 e 21. Eventuale ballottaggio il 27 e 28